

TERMINE s.m.

1. 'momento in cui iniziano o cessano gli effetti di un negozio giuridico e, più in generale, di un atto giuridico'; anche: 'data di scadenza entro cui effettuare un pagamento o riscuotere un credito, scadenza'

– V.52: «Della chasa di Donato Ruciellai no· s'è fatto nulla <.> p(er) questa morìa, che non ci è stato a Firenze; avisandoti ch'ell'è mie chonpera, e no· lla può tenere senza mia licienza. E a me non fugie **termine**, che ò tempo parechi anni a chonperalla».

– V.53: «aspetto il **termine** de' fiorini cinquecento della dota della Chaterina: chome tu ssai, viene il primo¹ di d'aprile nel 1450».

– VI.32: «La sichurtà ti scrisi <à fa> facie Antonio degli Strozi, insino a dì 7 del passato: chostò fiorini dodici larghi, e grossi otto diè al sensale; tutto pagò Antonio. Sichurò e Quaratesi e ' Chapponi pe· tutto di 16 d'aprile nel cinquanta, e al(l)ora è il **termine** della dota della Lesandra».

Frequenza totale: 15

termine *Freq.* = 14; V.52; V.53; VI.32; VI.41; VII.8; XII.24; XV.44; XXII.24; XXXIII.8; XLVIII.27; LXII.32; LXIII.35; LXVII.84; LXVII.88.

termini *Freq.* = 1; LXIV.11.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 394; GUASTI 1877: 561 n. 1.

Corrispondenze. Patecchio, *Novellino*, Compagni, Guicciardini, Tasso, Morando (cfr. *Corpus TLIO*, GDLI § 15). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 3b](#).

2. al plur. 'insieme di aspetti, di elementi o di fattori che caratterizza una situazione sia individuale sia relativa a una collettività'

– LXII.22: «Ara' sentito della morte di Bernardetto, che morì a dì 15; e bene che fussi ne' termini che egl'era, pure a mona Gostanza e a' figliuoli pare avere fatto gran perdita. Ànnogli fatto un grande onore».

Frequenza totale: 1

termini *Freq.* = 1; LXII.22.

Corrispondenze. Dante, Boccaccio, Collenuccio, Savonarola, Machiavelli (cfr. *Corpus TLIO*, GDLI § 20).

¹ La *ī* presenta un segno di compendio soprascritto, chiaramente erroneo in tale contesto.

3. 'condizione, stato, situazione'

– XVI.10: «Arò piacere abi trovato le cose ti mandai: avisa in che **termine** le truovi».

– L.22: «Darèmi pocha noia queste chose, se non fussi el fatto nostro: siché vedi a che **termine** ne siàno».

– LXI.12: «E dove si credeva il popolo esse· ridotto i(n) bu[o]n **termine** p(er) questa mutazione, e da parechi dì en qua e' si dicie che si² starà peggio che prima, ch'e malori si scuoprono³ forte».

Frequenza totale: 7

termine *Freq.* = 6; XVI.10; L.22; LXI.12; LXV.35; LXVI.21; LXVIII.47.

termini *Freq.* = 1; LXVI.40.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 394; GUASTI 1877: 567 n. 1.

Corrispondenze. Boccaccio, M. Franco, S. degli Arienti, Machiavelli, Matteo Ricci (cfr. TB § 20, GDLI § 22).

² La *s* è corretta su altra lettera.

³ La *s* è corretta su una precedente *c*.